

LIBRI. Volume scritto da Antonio La Spina, sociologo, e da Antonino Cangemi, funzionario dell'amministrazione pubblica

Il burocratese analizzato in un saggio: un po' alibi e un po' strumento di potere

Antonella Filippi

PALERMO

Un sociologo e un funzionario pubblico insieme per liberarci dal burocratese. «Nelle more» che questo avvenga, Antonio La Spina, ordinario di Sociologia all'Università di Palermo, e Antonino Cangemi, dirigente regionale, hanno condotto un'indagine sociologica e sul campo, racchiusa nel libro *Comunicazione pubblica e burocrazia* (Franco Angeli editore), che sarà presentato oggi (17.30) a Palazzo dei Normanni.

*** Professore La Spina, vorremmo subito sapere: il buro-

cratese è volutamente un linguaggio ambiguo e oscuro, dietro cui nascondersi? Altro che porre al centro il cittadino...

«È il linguaggio scritto della pubblica amministrazione che in parte nasconde e in parte dice in modo contorto: a volte per non far capire, altre per dimostrare potere».

*** Un'evoluzione c'è stata, però: la lingua amata dall'Azzeccagarbugli manzoniano,

il latino, non va più di moda...

«Già, oggi c'è un neoburocratese che avanza: quello delle cita-

zioni inglesi e dei termini da economia aziendale».

*** Per andare controcorrente, «libera nos domine» dal burocratese vecchio e nuovo. Come?

«Sul piano linguistico adottando un'impostazione vicina all'inglese - ma non i termini stranieri - e cioè delle frasi brevi che contengano un concetto. Diciamo che un buon burocratese dovrebbe apprendere da un buon giornalismo, quello comprensibile a tutti. Inoltre vanno migliorati i flussi di comunicazione tra burocrati, la

comunicazione verso il cittadino - lettere, circolari, moduli - e sarebbe opportuno ascoltare la comunicazione in entrata, quella che arriva dai cittadini. Esistono delle direttive che prevedono una sistematica rilevazione sulla qualità dei servizi pubblici percepita dai cittadini».

Per Cangemi, invece, per rendere più fluida la prosa dei burocrati che tanto affligge e confonde il comune cittadino serve «saper selezionare i termini, saper imparare, saper insegnare».

«Posto che» a qualcuno interessi, tra un «backoffice» e un «feedback». (*ANFI*)



Il sociologo Antonio La Spina

